

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVI LEGISLATURA -----

406^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2010

Presidenza della vice presidente BONINO,

indi del presidente SCHIFANI

e del vice presidente NANIA

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signor Presidente, la discussione su questa manovra, soprattutto sugli organi di stampa, ma anche nelle Aule del Senato, ci è parsa abbastanza superficiale, se non, per così dire, provinciale. È mancato un approfondimento serio del contesto, sia interno che, soprattutto, europeo. Ad esempio, questa manovra è già stata vistata anticipatamente dall'Europa. Le prossime lo saranno ancora di più, e verranno addirittura posti dei paletti, come nel caso della spesa sanitaria, che non può superare i nove punti di prodotto interno lordo, o quella della giustizia, che non può superare i due punti percentuali, e via discorrendo. Nessun cenno di tutto ciò sugli organi di stampa, e purtroppo neanche in tante discussioni interne al Senato. Ancora non si è parlato, poi, del futuro dei fondi di coesione. Lunedì scorso, in ambito europeo, si è svolto un dibattito molto preoccupante, dal nostro punto di vista. Non solo rischiamo di perdere i 44 miliardi di euro della *tranche* 2007-2013, se non saranno impegnati entro la fine dell'anno, ma addirittura, in ambito europeo, si parla di rivedere le politiche di coesione dopo il 2013. In buona sostanza, rischiamo di non prendere più neanche un euro. Di questo, nulla, se non un trafiletto nelle pagine interne del quotidiano «Il Sole 24 ORE». Sono passate quasi inosservate anche le tante misure strutturali contenute in questa manovra, per le quali la Lega Nord ha avuto un ruolo decisivo. La principale misura strutturale contenuta nella manovra è la riforma definitiva delle pensioni. È una riforma definitiva: semplicemente, in futuro non serviranno altre leggi, perché l'età pensionabile aumenterà automaticamente di quanto aumenta - come tutti ci auguriamo - la vita media. Di questo si è parlato poco o nulla. Sono state poste a pedaggio tratte di autostrada che ingiustificatamente erano pagate da tutti i contribuenti. Anche l'annosa questione dei lavoratori socialmente utili siciliani ha trovato una soluzione di buonsenso. Sappiamo benissimo che non è possibile lasciare a casa dall'oggi al domani 23.000-25.000 persone: anziché rifinanziare come tutti gli anni questa proroga, si è data la possibilità di farla, pagandola attraverso le economie di bilancio, con una soluzione di buonsenso. Un altro intervento strutturale e molto importante che è passato quasi sotto silenzio è il divieto di ripiano delle perdite delle aziende partecipate. Questa è davvero una misura strutturale importantissima: in questo modo chiuderanno centinaia e centinaia di carrozzoni, veri e propri stipendifici che, senza il ripiano automatico delle perdite da parte di Comuni e Province, dovranno portare i libri in tribunale. Si è inoltre previsto l'accorpamento obbligatorio delle funzioni per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, che, oltre a comportare un risparmio notevolissimo di costi per gli enti locali, garantirà servizi migliori ed efficienti. Inoltre, sono stati apportati dei tagli a

voci di spesa particolarmente antipatiche, come il taglio del 20 per cento delle cosiddette auto blu. Sono di oggi i dati ufficiali secondo cui sono circa 90.000 le auto blu in Italia: un taglio del 20 per cento significa risparmiare quasi un miliardo di euro. Il 75 per cento della spesa deriva dal costo del personale, 70.000 auto blu sono della pubblica amministrazione: ci domandiamo sinceramente che senso abbia tutto questo. Un altro importante taglio virtuoso è rappresentato dal divieto di sponsorizzazioni: finalmente non vedremo più Comuni o Province con bilanci in dissesto sponsorizzare addirittura squadre di serie A o di serie B. Si è parlato invece molto di quote latte, una questione che è cifrata per meno di 5 milioni di euro, su un totale di 25 miliardi di euro della manovra. Si tratta quindi di una questione non molto rilevante dal punto di vista economico e che non porterà a nessuna sanzione a livello europeo. Inoltre, c'è un'indagine in corso: finalmente si potrà arrivare alla verità su una questione complessa, che si trascina da anni, e si potrà mettere la parola fine anche su di essa. Un altro importante contributo della Lega riguarda la cosiddetta SCIA, ovvero la segnalazione certificata di inizio attività. In sintesi, per aprire un'attività basterà notificarlo al Comune: finalmente si inizia a fare qualcosa di liberale anche in questo Stato. C'è poi lo sconto di oltre 200 milioni di euro sulla bolletta elettrica di famiglie e cittadini, che deriva dalla revisione del meccanismo dei certificati verdi. Oltre a questo, la Lega ha ovviamente proposto una serie di temi importanti dal punto di vista territoriale, che cito velocemente: la soluzione della questione degli alluvionati del Piemonte; il mantenimento del finanziamento di alcune strutture e infrastrutture praticamente già appaltate, quali la tranvia di Verona; la revisione di concessioni autostradali, come quella della A22 del Brennero, al fine di realizzare infrastrutture territoriali importanti; la soluzione della disputa sulle concessioni idroelettriche, che porterà benefici ai territori in cui insistono centrali idroelettriche. Sappiamo però che la strada per giungere al pareggio di bilancio è ancora lunga, molto lunga, il buco fra entrate e uscite è ancora molto rilevante, la strada è lunga, e poco il tempo a disposizione. Per fortuna, i decreti sul federalismo fiscale vanno avanti. A fine mese arriva quello, importantissimo, sui Comuni, che ha consentito di trovare un accordo importante con le amministrazioni municipali di tutto il Paese. La Lega ha ben chiaro che questa è l'unica via per coniugare tagli ed equità. Tutte le Nazioni avanzate sono organizzate in forma federale. La Lega vuole che non solo la Padania, ma l'Italia tutta, come ripete spesso il presidente Napolitano, rimanga agganciata al traino delle migliori Nazioni.